

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La notifica sul telefono è una truffa, sottratti 2500 euro a una donna ossolana

Maria Carla Cebrelli · Saturday, July 12th, 2025

Un anonimo sms riguardante un'inesistente pre-autorizzazione all'acquisto e l'indicazione di un numero cellulare da contattare per ottenere assistenza. È iniziata così l'ennesima truffa informatica ai danni di un'ignara donna residente dell'Ossola, prima raggirata fraudolentemente e poi truffata dall'interlocutore che era riuscito ad accedere all'*internet banking* della vittima.

Resasi conto della truffa che, al momento della denuncia, ammontava a **oltre 2.500€**, la signora si è rivolta alla **Polizia di Frontiera** di Domodossola per denunciare il fatto. Grazie al tempestivo intervento degli operatori di polizia, la condotta delittuosa è stata interrotta e la vittima rimborsata dell'intera somma sottratta.

L'episodio descritto non è che l'ultimo di una lunga serie di truffe informatiche a danno della cittadinanza della provincia del Verbano Cusio Ossola che, nel solo mese di giugno 2025, ha denunciato alle forze di polizia ben 87 episodi truffaldini commessi a mezzo di raggiri telematici.

Le truffe più comuni, su cui si invita alla massima attenzione, **riguardano gli acquisti online fraudolenti su piattaforme fasulle, le richieste di donazioni da parte di finti enti o la sottrazione di dati personali tramite email, telefonate e SMS ingannevoli, con lo scopo di accedere ai conti bancari o ai portafogli digitali delle vittime**. In quest'ultimo ambito, le tecniche usate solitamente riguardano email false, telefonate truffaldine, sms ingannevoli e la falsificazione dell'identità, talvolta anche fingendosi persone care alla vittima, ovvero professionisti di specifici settori, perfino qualificandosi come appartenenti alle forze dell'ordine.

Polizia di Stato invita tutta la cittadinanza ad **un uso consapevole delle piattaforme digitali adottando alcune accortezze** per evitare truffe o raggiri. In primo luogo, bisogna sempre verificare la provenienza delle email/sms/telefonate, non bisogna avere fretta nel concludere le operazioni e si devono approcciare le proposte particolarmente vantaggiose con cauta diffidenza. Inoltre, **le pagine web su cui si fanno acquisti o i numeri di telefono indicati per fornire servizi devono essere confrontati con le recensioni di altri utenti o a mezzo di approfondite ricerche**. I dispositivi che si utilizzano per gli acquisti in rete devono essere sempre aggiornati, specialmente i *software* cd. anti-virus. Infine, i propri dati personali sono il bene di cui il moderno utente di *internet* deve essere maggiormente geloso; quindi, deve dimostrarsi estremamente restio e parco nel condividerli in rete.

A conclusione, dato che chiunque può cadere in questi sofisticati raggiri, **non bisogna cedere allo**

sconforto e al senso di vergogna quando si scopre di essere le vittime di una siffatta condotta, ma rivolgersi prontamente alla Polizia di Stato o ai Carabinieri e ai propri istituti bancari. Infatti, un intervento tempestivo, come nell'episodio di cronaca esposto in argomento, spesse volte può essere risolutivo per il cittadino e portare ad eccellenti risultati investigativi per gli operatori di polizia.

This entry was posted on Saturday, July 12th, 2025 at 12:28 pm and is filed under [Piemonte](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.